

Tecnologia. L'incontro tra Neelie Kroes e gli imprenditori

«Italia sulla strada giusta per l'innovazione digitale»

Daniele Lepido

MILANO

■ «L'Italia sta lavorando con impegno per far sì che il settore digitale possa contribuire pienamente al rilancio dell'economia e delle riforme. E questa sarà una settimana importante poiché è prevista l'approvazione del pacchetto di misure per lo sviluppo dell'innovazione, noto come decreto Digitalia».

Per il nostro Paese sui temi "tecnologici" sono sempre più spine che rose, ma una volta tanto a mandare a Roma un messaggio positivo, da recapitare direttamente agli uffici del ministero dello Sviluppo economico, è Neelie Kroes, la vicepresidente della Commissione Europea e Commissario per l'Agenda Digitale, che ieri ha incontrato a Bruxelles gli "ambasciatori" [Stefano Parisi](#) e [Cesare Avenia](#), rispettivamente presidente di [Confindustria Digitale](#) e di Assotelecomunicazioni-[Asstel](#).

«Un incontro positivo - è stato il commento della Kroes - che è stato anche l'occasione per fare il punto sullo stato di attuazione dell'Agenda digitale in Italia e per discutere in dettaglio le proposte che [Confindustria Digitale](#) ha presentato al Governo italiano». Misure, ha sottolineato la vicepresidente della Commissione, «che prevedono, tra le altre cose, l'unificazione delle anagrafi e la realizzazione della carta d'identità digitale, che sempli-

ficheranno i rapporti dei cittadini con la Pubblica Amministrazione. E l'introduzione della posta certificata contribuirà a stimolare l'uso del web».

Ma nel corso dell'incontro sono stati approfonditi da Parisi e Avenia anche gli ostacoli che si frappongono allo sviluppo dell'economia digitale in Europa. Per esempio il ritardo nella realizzazione del mercato unico digitale che «penalizza fortemente gli investimenti delle imprese europee rispetto ai loro concorrenti americani, avvantaggiati da un forte mercato interno regolato in modo aperto e favorevole ai contenuti digitali», ha detto Parisi. In particolare è stato posto l'accento sulla «difficoltà - ha spiegato Avenia - dei regimi Iva tra i canali di distribuzione dei contenuti digitali (come i libri, la musica e i film), in cui il canale fisico gode di un'aliquota al 4%», mentre su quello digitale e online continua a gravare l'Iva al 21 per cento.

«Ho preso nota del punto di vista di Parisi e Avenia sull'Iva e sui contenuti nel settore digitale - ha detto la Kroes - e lo condividerò con i miei colleghi. In materia di contenuti virtuali, infatti, esistono barriere relativamente a copia privata e licenze, che ostacolano lo sviluppo di nuove iniziative e incrementano la pirateria. Inoltre, condivido pienamente la posizione di [Confindustria Digitale](#) sui servizi cloud».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

